Venerdì 4 Maggio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 106

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

La nostra Critica conciliativa

Un signore *Anonimo*, che ci scrive talvolta regalandoci certi appunti maliziosi insieme a parole di benevolenza cortese, ieri ci faceva recapitare altra sua letterina, con la quale ci incoraggiava a discorrere *(finalmente!)* intorno ai *Partiti politici in Friuli.*

L'egregio *Anonimo* cominciava così: «E' ora di parlar chiaro, e che parli chi ha seguito di giorno in giorno tutte le fasi della vita politica tra noi, dal luglio del 66 ad oggi, ed anche prima, cioè nell'epoca preparatoria». E noi rispondiamo all'*Anonimo* che l'ora la più propizia sarebbe stata quella di elezioni generali, di cui ritenevasi la prossimità; ma siccome nella Stampa udinese, che rappresenta bene e male i Partiti, sèguita quasi quotidiana polemica, entriamo pure nell'argomento. Se non che, in questo esordio, ci piace avvertire (a scanso di equivoci) che la nostra Critica sarà *conciliativa.*

Appunto perchè seguimmo attentamente da tanti anni, (e scrivendo sulla *Patria* da un quarto di secolo), tutti gli accidenti ed incidenti de' nostri politicanti, ci è dato di parlare con serenità ed imparzialità di giudizio. Già i nostri Lettori sanno come noi abbiamo ognor biasimato l'ostinata partigianeria; dunque niente di nuovo se, dopo lunga esperienza, oggi più che mai ci sentiamo avversarii di ambiziose consorterie, di conventicole, di fazioni settarie. E dall'esistenza, e dalle prepotenze e dalle ingiustizie di esse fazioni, riconosciamo la massima parte de' mali dell'Italia.

Però, se dovremo biasimare queste fonti di dissidi che hanno contribuito a dare all'Italia la sembianza di moderna Babele, conviene pur riconoscere quanto spetta a sviluppo legittimo delle idee, al progresso civile del Paese ed all'azione del tempo che tante cose muta, per cui alle volte anche dal male origina qualche cosa di bene.

Ostinarsi ne' vecchi sistemi; resistere senza acuto esame, e per naturale ritrosia invincibile, ad ogni innovazione suggerita dallo avvicendarsi dei fatti e dalle esperienze, condannerebbe il Paese nell'immobilità. Or dopo il 66 e il 76 che per noi segnarono la preponderanza alterna di due grandi Partiti, si manifestarono in Italia aspirazioni ben più accentuate di quella moltitudine di cittadini cui la Legge ha conferito il suffragio politico, e che va sotto il nome di Democrazia. Quindi, oltrechè alle venerate reliquie dei Partiti vecchi, ai nuovi Partiti c'è da badare, e, senza superbo disdegno od affettati dispregi, cercar di riconoscere se essi contengono, fra errori, utopie e biechi fini, qualche ideale in armonia col vero bene del Popolo.

Ecco, dunque, espresso, in questo esordio il proposito (riguardo ai Partiti esistenti tra noi) di una *Critica conciliativa*, senza pretendere da nessuno la piena rinuncia ad opinioni maturate nella mente ed accettate dalla coscienza.

Contro ogni specie di intransigenza partigiana (e forse per ammonirci scherzosamente con finezza diplomatica) il nostro amico comm. Giuseppe Solimbergo, Console generale d'Italia a Montreal nel Canadà, ci scriveva alla fine dello scorso anno:

«Può pensare che anche da qui seguo con amorosa sollecitudine le vicende che si succedono nella nostra illustre Casa di *città*, Roma, e nell'altra, pure nostra e carissima Casa di *villeggiatura*, Udine.

«Il mondo si va rinnovando da cima a fondo, ed è bene; e noi, caro professore, diventiamo sempre più *vecchi* (magari troppo!), e questo, me lo creda, è pure un gran bene.

«Ricordando e comparando, qualche volta lo spirito, tra il vecchio e il nuovo, oscilla nei suoi giudizi; si vede male e si crede di vedere il male. Voglio persuadermi che il difetto è negli occhi e non nelle cose».

Or poichè il diplomatico Solimbergo (che scrive da lontano, e s'interessa sul nostro Giornale delle notizie del Friuli) egli che ha visitata tanta parte del mondo, ci ammonisce a veder chiaro, vogliamo con la nostra *Critica conciliativa* provargli che abbiamo tenuto conto del suo ammonimento cortese. =

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 2 Maggio.

Presiede il Presidente SARACCO.

Continua la discussione del disegno di legge sulle derivazioni di acque pubbliche e s'approvano i rimanenti articoli del progetto.

La stampa tedesca e il convegno di Berlino

Un'articolo della «Nordeutsche» parlando della visita di Francesco Giuseppe alla Corte di Berlino, dice che ciò costituisce un nuovo pegno di amicizia inalterabile fra le case di Hohenzollern e di Asburgo. E' preziosa prova di continuità nell'opera creata da Bismark e da Andrassy, completata colla formazione della triplice alleanza mediante l'adesione dell'Italia. Tale opera fino a questo momento compiè con pieno successo la sua missione pacifica e la compirà per molto tempo ancora.

Il «Reichsanzeiger» dice che le relazioni personali e politiche dei sovrani dei due Imperi, piene di amicizia e di fiducia, mirano colla preziosa cooperazione del cavalleresco Re d'Italia a servire agli interessi della pace, a mantenere le buone relazioni con tutte le altre potenze.

DA GORIZIA.

3 maggio.

Manicomio provinciale. — L'idea umanitaria trionferà? Speriamo. Il comitato di finanza alla Dieta, ha deciso di proporre che questa voti un credito per ora di corone 300.000 allo scopo di iniziare i lavori per un Manicomio provinciale, respingendo ogni altra idea di collocamenti provvisori, di aumenti di locali agli attuali Nosocomi, di acquisti di vecchie case, di costruzioni di baracche. Si acquisteranno per ora venti campi di terreno e si costruiranno due padiglioni. Il resto verrà. Finalmente, possiamo dire, l'idea umanitaria principia a farsi strada.

Dieta provinciale. — Alla nostra Dieta *fervet opus*. Era tempo. Seduta jeri, seduta oggi e domani e sabato, con ordini del giorno lunghissimi. Il tutto però è una riproduzione di oggetti trattati già nei comitati speciali o in Giunta; tanto che in Dieta se ne tratta per mera formalità. Unico a tentare qualche cosa di nuovo, è il deputato Tuma, il quale propone, propone, parla e riparla, sciorina discorsi d'indole tecnica, finanziaria, politica e nazionale.... ma resta colle sue proposte sempre in secca... Si capisce chè è un nocchiero troppo poco abile! Forse ha maggior fortuna nelle sue interpellanze al Governo: ma i ministri non rispondono, e quindi anche per esse interpellanze il nostro *caballero* dà l'imagine del Don Chisciotte che se la prendeva coi molini a vento...

Anche jari il Tuma se la prese coi Capitanati che sono severi verso gl'imprenditori di lavori, appioppiando loro multe per infrazioni alle leggi sull'assicurazione contro gli infortuni. Poi domandò che il corso magistrale sloveno da Capodistria venga trasferito a Gorizia; poi se la prese coi giudizi distrettuali; infine prese a difendere un maestro sospeso....

Nella seduta di jeri, si elesse ad assessore effettivo il dott. Marani, a sostituti gli on. De Egger e Valentinis.

L'on. Dottori propose di chiedere al Governo 20 000 corone per argini all'Isonzo; l'on. Panigai corone 2000 dalla Giunta per esperimenti d'imboschimento nelle paludi.

Anche alla nostra Dieta si accettò la proposta di interessare il Governo perchè non si rinnovi più la clausola di favore sui vini italiani, ma di applicare contro di essi il dazio almeno di 25 corone al quintale.

Furono accordate cor. 6318 ai comuni danneggiati dalle inondazioni.

Teatro di Società. — Ieri sera il *Barbiere* dato dalla compagnia lirica: *Città di Parma*, ebbe pieno successo. Si distinse specialmente il basso Contini, la prima donna Brambilla, il baritono Bebonato. Bene il tenore G. Pini-Corsi. Il teatro era affollatissimo. Stasera seconda rappresentazione.

Una rappresentanza comunale che non vuole costituirsi. — Ieri a Salcano, per la seconda volta, quel neo-eletto Consiglio comunale era chiamato a costituirsi e nominare il podestà e la deputazione (giunta). — Il partito clericale, capitanato dal parroco, pretendeva fosse nominato a podestà certo Verga; gli altri, però, non vollero, ed abbandonando la sala, resero impossibile l'atto elettorale. Ora al Governo non resterà che sciogliere quella recalcitrante rappresentanza comunale.

Onorificenza ad un illustre scrittore.

Nostre private informazioni ci apprendono che l'illustre dalmata Mons. dott. L. C. de Pavissich da parecchi anni stabilitosi a Gorizia, scrittore di storie, di tragedie e di poesie gentili, traduttore di opere insigni di vario genere, socio corrispondente della Accademia di Udine, fu insignito da S. M. il Re Umberto della commenda nell'ordine della Corona d'Italia, inviandogli a mezzo del Ministero degli Esteri, le insigne relative.

A Mons. de Pavissich noi friulani dobbiamo gratitudine, perchè anche nel nostro Friuli egli si occupò con amore in alcuni suoi scritti. Onde la notizia, come da noi, verrà appresa con piacere da quanti sono friulani che tengono in onore le opere dell'ingegno e la gentilezza e nobiltà dell'animo.

Leghe e Associazioni magistrali.

Osservazioni ed obbiezioni.

Proprio in questi giorni, quando gli animi sfiduciati dei maestri elementari cominciano ad aprirsi alla speranza in un avvenire migliore e la questione della scuola popolare par finalmente destare il gran mondo politico dall'alto sonno, è doloroso dover deplorare la nota stridente della discordia fra coloro che, essendo per elezione e per interesse gli antesignani del movimento in pro della scuola, dovrebbero tenere rigidamente la medesima linea di condotta e prendere di concerto le loro decisioni. Intendiamo parlare dei giornali didattici milanesi *I diritti della Scuola* e *Il Corriere delle maestre.*

La proposta del prof. Antonio Marcati per una Lega nazionale dei maestri, ha destato il vespaio. E non poteva accadere diversamente quando si pensi che sei mesi or sono un Comitato milanese, di cui fa parte il nostro comprovinciale prof. Guido Fabiani, propugnava presso a poco la medesima cosa, compilando anche uno schema di statuto; e a quanto pare, tale Comitato non rinunziò mai all'impresa.

Dato questo precedente, e se vogliamo anche l'altro di un tentativo per associare la Stampa scolastica italiana allo scopo di darle un solo indirizzo (tentativo non appoggiato dal prof. Antonio Marcati) la proposta di quest'ultimo ci sembra proprio intempestiva.

A parte la poca convenienza che una Lega di tutti o quasi i maestri italiani venga a formarsi intorno ad una sola persona con sede presso la redazione di un giornale e all'infuori delle numerose associazioni già esistenti, a parte la difficoltà per una qualunque associazione di poter vivere a sè con una irrisoria contribuzione dei soci, a quale risultato ci condurrà la proposta Marcati?

A un dualismo altrettanto ridicolo quanto dannoso che avrà per corona la perpetuazione di quella discordia che fu ed è causa prima del poco lieto trattamento fatto ai maestri.

Difatti, se le cose non muteranno, Milano avrà, non so se più la meraviglia o il disgusto, di veder nascere *L'Associazione Nazionale* e la *Lega Nazionale* fra gl'insegnanti elementari italiani. Ma vivaddio, se cominciamo noi ad essere così poco serii e niente curanti della nostra dignità e del nostro benessere, non potremo certo esigere che altri e con più serietà e con maggior cura s'occupi dei fatti nostri.

Ma più che sui maestri, i quali per essere associati ordinariamente o all'uno o all'altro dei menzionati periodici avranno in buona fede aderito all'invito delle singole redazioni, la colpa pesa sulla stampa scolastica. Questa, perchè estranea a qualunque partito politico e indipendente in modo assoluto dalle *alte* influenze ed anche perchè mantenuta esclusivamente dagli abbonati che sono i maestri elementari, non dovrebbe avere che lo scopo di tutelare i loro interessi e d'impulsare quel movimento progressivo che finora fu troppo lento. Noi siamo così rigidi su questo punto da non tollerare il dissenso nemmeno nella scelta dei mezzi per raggiungere il fine, quando tale dissenso, come accade nell'odierno conflitto, può compromettere il fine stesso.

Invece abbiamo il dolore di assistere ad una guerra deplorevole che si muovono due fra i più importanti giornali didattici italiani e per cause, che se possono avere un valore per i signori Direttori, non ne hanno punto per i maestri.

Questo il pensiero nostro che crediamo utile e doveroso comunicare ai colleghi. E ora prima di finire ci facciamo due domande: 1. I signori prof. Marcarti e prof. Fabiani, compresi dell'altissima loro missione e intenti al bene che da essi aspettano i maestri getteranno le spade e si stringeranno le destre tirando un tendone sopra un passato che non conosciamo, ma che crediamo essere la causa del dissidio? E' ciò che ci auguriamo di cuore. 2. Ovvero, si ritirerà l'uno o l'altro lasciando libero il campo all'avversario?...

Qualora ognuna di queste domande restasse senza risposta e si persistesse in una lotta che non ha nulla a vedere coi nostri interessi e che perciò non può essere combattuta in un campo esclusivamente riservato a questioni d'ordine generale, i maestri tutti avrebbero il dovere di pensare seriamente alle conseguenze inevitabili cui sarebbero condotti dividendo le loro forze fra i due contendenti.

Tolmezzo, 2 maggio 1900.

Alcuni insegnanti di Tolmezzo.

Cronaca Provinciale

Coseano.

Ribaltamento.

3 maggio. — Questa mattina verso le 11 e mezza, certo Girolamo Pellegrino e sua moglie di Coseanetto, erano reduci dal mercato settimanale di San Daniele, viaggiando in carretta tirata da un somarello, sempre buono e pacifico.

Ma a poca distanza da San Daniele, verso Rodeano Alto, l'umile bestia si vide venire incontro due cavalli colossali che tiravano un carro condotto dal carradore Ferdinando Massarutti di San Daniele; fece un aspro rinculamento, andando a precipitare in un fosso della profondità di circa due metri, con carretta e coi coniugi. I quali, fortunatamente, non si fecero male, all'infuori della moglie che riportò due leggere ferite, una alla mano destra ed una al braccio sinistro.

Cividale.

Feste e tombola di beneficenza. — Il giorno 8 luglio p. v. avranno qui luogo pubbliche feste e l'estrazione dell'annuale tombola di beneficenza.

Feletto Umberto.

Sagra degli «asparagi» e altrimenti detta: Sagra di San Giuseppe. — Domenica, se il tempo permette, Feletto accoglierà una quantità di popolo da Udine e dai Comuni contermini.

Vi saranno: musiche, balli, fuochi, un complesso di divertimenti da far dimenticare l'uggia al cittadino più negro del felice Regno.

Onde favorire la concorrenza, la ditta Giuseppe Colautti ed altri, in detto giorno, metteranno a disposizione del pubblico le loro vetture-giardiniere, dalla porta Gemona a Feletto Umberto a mitissimo prezzo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

SUICIDIO

Di nuovo, egli riacquista sicurezza di sè, e poichè l'animale, con quell'istinto proprio dei cavalli che provano le impressioni dei loro cavalieri, si fa nervoso, impaziente, egli si mette a parlare a Niniche per calmarla, fors'anco per rassicurare vieppiù sè medesimo.

» Suvvia, mia cara, non essere precipitosa, non inquietarti, galopperai bene a tua volta, quanto vorrai!

Infine si arresta e nuovamente fa un mezzo giro.

Allora egli esita, poichè il desiderio improvviso di tornar addietro, di fuggire, s'impadronisce di lui.

Ma non è che un secondo di minuto.

Suvvia, suvvia! — e presto, non volendo accordare a sè stesso un minuto di più per riflettere, per sentir un dispiacere di quanto avava deliberato di fare, dà di sprone alla giumenta.

Ed ella salta come se fosse alla corsa. Bentosto Randon s'alza sulle staffe e china il corpo in avanti.

Il vento gli solca il volto e delle lagrime bagnano le sue palpebre.

Egli va con una rapidità vertiginosa, gli alberi passano ai suoi fianchi, ed egli prova l'impressione confusa che sono dei brandelli della sua esistenza che spariscono così lontano, tanto lontano.

In una breve visione oscurissima, le cose passate, di già morte, gli si riaffacciano indecise, appena abbozzate a mo' di ombre.

Egli va. Ed è ora il rumor di un galoppo di cavallo che egli crede udire dietro di lui.

Si volge col capo. Non è che il rumore dei ciottoli che le unghie ferrate del cavallo ricacciano in addietro.

Ma quell'idea che un cavallo lo insegua, piace alla sua immaginazione sconvolta, e tosto egli suppone di trovarsi alle corse, dove ha fatto vistose scommesse, e che per vincere egli deve spronar il cavallo perchè divori la via.

La radura è attraversata, d'un subito egli scorge la siepe e dietro, indovina, senza vederlo, il precipizio.

Allora egli si sente senza fiato, l'aria che gli penetra nei polmoni con aspro sibilo, lo soffoca.

In un batter d'occhio egli ha come un'idea di ciò che sarà la morte: uno sprofondarsi nel vuoto, una assoluta mancanza di respirazione e un grande colpo sul capo.

Egli rantola.

—

L'idea di fermare il cavallo, gli attraversa lo spirito ed ei si aggrappa alle redini.

Troppo tardi. Egli è proprio sopra l'alto della siepe.

Allora egli chiude gli occhi, s'abbandona.

Istintivamente abbassa le mani, si serra le gambe, come ha l'abitudine quando si tratti di superare un'ostacolo.

Egli ha una semi-coscienza che Niniche sta per spiccare il gran salto, e prova un sollievo.

Auf, la è finita! — Egli si sforza di non vedere, di non respirare, e curva la schiena come chi s'attende una scarica di colpi di bastone.

Egli cade, s'affonda, rotola — Ciò è troppo lungo.... Poscia è il rumore forte di una scossa sopra la terra dura che egli ode distintamente, e pensa: Sono svenuto!

Ma un dolore acuto al capo lo ridesta. «E' il capo che l'ha sopportato» — pensa egli. Ma bentosto un'altro grande urto lo sconvolge tutto quanto, ed egli prova la sensazione di un laceramento prodottosi nel suo corpo.

Egli si ricorda di esser caduto sopra la strada: «Certamente, dice egli, un treno passava in quel mentre, che mi avrà tagliato in due pezzi».

Tutte le sue idee si confondono. Ed allora si sente bene, e vuol restare così sempre, sempre, poscia non pensa più.

. . . .

—

Adesso egli si ridesta. Intorno a lui mormorano delle voci, come attorno ad un feretro — «Mi seppelliscono» pensa egli. Sono morto.

Ma d'un tratto egli si sente sollevato su da terra. E' una stiratura spaventevole di membra, atroci dolori che lo dilaniano, lo tormentano, che lo tagliuzzano tutto quanto.

Egli vuol gridargli. Ma la parola si strozza nella gola. E per la seconda volta egli non pensa più....

FINE.

Codroipo.

Pordenone a Cavallotti

Un appello ai Codroipesi.

3 maggio. — «.... Vengano adunque alla nostra festa tutti coloro, che credono sopratutto necessarie all'Italia quelle virtù civiche, di cui Cavallotti è stato glorioso e magnanimo campione».

Così sta scritto sul manifesto diffuso per la provincia nostra e col quale il Comitato per la lapide a Felice Cavallotti degnamente presieduto dall'avv. L. D. Galeazzi invita i friulani a recarsi domenica prossima a Pordenone ad assistere alla solenne inaugurazione della lapide in nome del grande cittadino.

L'appello della gentile e patriottica Pordenone la quale interpretando i sentimenti del popolo (come ben dice il manifesto) è la prima in Friuli ad esternare nel marmo la memoria del duce della democrazia, non rimarrà inascoltato. Coloro cui forza maggiore non impedirà di muoversi il giorno 6 maggio dovrebbero rispondere: *Sì verremo*.

Le Società popolari, gli operaj per i quali la festa di domenica, sarà la festa del loro cuore, devono essere i primi ad accorrere.

Gli operai Codroipesi non hanno bisogno di incitamenti. In varie circostanze hanno dato prova del loro patriottismo. Giorni fa essi acclamarono all'on. Riccardo Luzzatto che qui venne a difendere le loro donne; non mancheranno di certo, di recarsi a rendere omaggio a Colui, il quale dai banchi dell'estrema dove il Luzzatto siede, propugnò tenacemente la causa del popolo.

Comprendo le difficoltà finanziarie che possono ostacolare ai nostri operai l'adempimento di questo loro intenso desiderio; ma se ad essi sembra tale da meritare un lieve sacrificio pecuniario, lo facciano. Si affiatino subito, si uniscano in gruppo e domenica con la bandiera tricolore in testa vadano ad unirsi alle altre associazioni consorelle, al largo San Giovanni, dove alle ore 2 1/2 pom. avrà luogo la formazione del corteo per muovere verso la loggia del palazzo municipale Pordenonese onde assistere allo scoprimento della lapide.

Speriamo che un bel sole rallegrerà la giornata. *Il nuovo Cronista.*

—

Fiori d'arancio. — Domani, sabato, a Motta di Livenza, hanno luogo gli sponsali del mio carissimo amico Giuseppe Molmenti con la compitissima signorina Giuseppina Vincoletto.

Alla coppia gentile e fortunata, mando anch'io i miei fervidi augurii di lieto e prospero avvenire.

4 maggio 1900. Aff.mo amico *L. Cozzi.*

Spilimbergo.

Conferenza agraria. — Domenica 6 corrente alle ore 10 ant. nel locale del Comizio Agrario, il Professore Federico Viglietto terrà una conferenza sulla *opportunità dell'impianto di una fabbrica cooperativa di perfosfati.*

Arta.

Condoglianze. — *3 maggio* — La signora Luigia Conte Pelizzaro, consorte del sig. Luigi Segretario Comunale di Arta, è morta quest'oggi a Preone, dopo otto giorni dal decesso della propria madre. La grave sciagura che ha colpito le famiglie Conte e Pelizzaro addolorò tutti; la generale compartecipazione al loro lutto apporti un po' di conforto ai superstiti.

Al sig. Luigi Conte, ai giovani figli, al sig. G. B. Pelizzaro porgo le mie condoglianze più sincere.

Pravisdomini.

Appiccato incendio. — Certo Fortunato Zanin, ora irreperibile, affetto da pazzia, transitando per la campagna, gettò dei fiammiferi accesi su di un mucchio di fieno di proprietà di Mariano Bigoi, in modo che il fieno stesso prese fuoco.

I vicini accorsero prima che le fiamme prendessero vaste proporzioni, e lo estinsero in breve tempo.

Il danno, non assicurato, fu di L. 50.

Gemona.

Ospite ingrato. — A sospetta opera del pregiudicato G. M. che alloggiava nella stessa camera di Giuseppe Bigotti, vennero rubate in danno di quest'ultimo lire 20, che trovavansi in una giacca appesa al muro.

Piccole notizie di cronaca.

— A San Daniele, furono aperte sottoscrizioni per ornare di una decorosa facciata il Santuario della B. V. di Strada, edificato circa quattro secoli or sono.

— Antonio De Cecco e Giovanni Lenussa di Osoppo, i quali concorsero alla esposizione d'imballaggi a Roma (vi diede opera zelante l'on. De Asarta, benemerito vicepresidente dell'associazione fra gli agricoltori italiani), furono premiati con madaglia di bronzo.

— Un contadino di Savogna rinvenne sugli ultimi di marzo decorso, in un bosco, fra due sassi, una piccola olla di terra giallastra, entro la quale trovò cento cinquantanove monetine d'argento, la maggior parte fatte coniare dai patriarchi di Aquileia Gregorio, Raimondo, Pietro, Ottobono e Pagano, del secolo XIII. La direzione del Museo Archeologico di Cividale, autorizzata dal ministero dell'istruzione, acquistò quelle monete per lire quaranta, compresa la olla che le racchiudeva.

Lapide ad un friulano valoroso

Abbiamo narrato, jeri l'altro, le solenni onoranze funebri che Trieste tributò al nostro comprovinciale Francesco Cescutti, di Clauzetto, garibaldino, fregiato di medaglie al valore militare, decesso in quella città dove modestamente visse per molti anni facendo l'arrotino. E abbiamo soggiunto come, per iniziativa dell'*Indipendente*, si fosse aperta una pubblica sottoscrizione per l'acquisto di una zolla di terreno nel Cimitero che albergasse la salma venerata; e per l'erezione di una lapide che ricordasse il nome glorioso di questo umile e prode soldato della Patria. Ebbene: si acquistò la zolla di terreno e per la lapide si raccolsero già corone 220, che bastano allo scopo.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 - 5 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 7
Bar. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello del mare	747.7	745.8	746 0	748.3
Umido relativo	89	88	75	—
Stato del cielo	piov.	piov.	misto	cop.
Acqua cad. mm.	3.7	7.4	—	3.5
Velocità e direzione del vento	Calma	l. E	Calma	Calm.
Term. centig.	14 0	14.7	14.2	14 7

3	Temperatura	massima	16.8
		minima	13.4
		minima all'aperto	11.5
4	Temperatura	minima	12.8
		minima all'aperto	12.0

Venti moderati settentrionali sull'Italia meridionale, sulla rimanente penisola e in Sicilia, forti intorno a ponente sulla Sardegna. Tempo in generale nuvoloso con pioggie, mare alquanto agitato su le coste meridionali.

Magistratura.

Leporini, aggiunto al Tribunale di Udine è richiamato a Este; Calvi, giudice a Udine in aspettativa, è confermato.

Società agenti di commercio.

Ricordiamo che questa sera si tiene assemblea generale dei soci, nei locali sociali alle ore 20 1/2 per continuare la trattazione delle *modificazioni allo Statuto sociale.*

La chiusura dei negozi di pizzicagnolo

Ricordiamo che va, con domenica, in attività il solito orario estivo, per i negozi dei pizzicagnoli, nelle feste: e cioè chiusura alle ore quattordici di ogni giorno festivo, e riapertura soltanto nel domani mattina. Avviso al pubblico.

La scuola per la vita.

Felicità e dovere, Arturo Errani. — L'educazione moderna e l'istituzione dei Collegi, Il Babbo educatore. — Il Cinematografo (Versi), Il Visionario. — Il ritorno in Collegio, Luigi De Paoli, allievo del Collegio. — Der Unterricht in der deutschen Sprache im Collegium (2.a parte), Elmondo Wiese. — Un cognome ridicolo (Bozzetto), Il Camaleonte. — Sottoscrizione per la bandiera. — Come ho passato le vacanze Pasquali (Lettera), Nicolò di Valvasone allievo del Collegio. — Cronaca della quindicina, Il Cronista. — Relazione annuale del Collegio, La Direzione del Collegio. — Giuochi della quindicina, Pazientino.

—

Ci piace ricordare, di questo numero, il lodevolissimo articolo del direttore del Collegio, signor Arturo Errani: *Felicità e dovere,* molto opportuno allo scopo educativo e scritto in forma attraente, senza briciolo di pedanterie, sì che riesce persuasivo ed eminentemente educatore.

Rileviamo che la sottoscrizione per la bandiera del collegio ha fruttato finora lire 73.

LA MORTE

del prof. comm. Giovanni Marinelli

CONDOGLIANZE

—

Quando arriverà la salma.

L'omaggio di un udinese

Il nostro corrispondente da Firenze c'informa, in data del 3, sera:

La morte del Marinelli ha impressionato enormemente Firenze ed altre città d'Italia. I telegrammi di condoglianza non si contano, come pure i biglietti e le lettere.

I funerali civili, saranno, come si prevede, imponenti.

Il feretro partirà di qui domani a sera alle 10.45 e **arriverà a Udine alle ore 3.25 pom. di sabato**.

Un fedele amico, venuto apposta d'Udine, accompagnerà nel lungo viaggio la cara salma.

Un udinese, il quale si trova qui in viaggio di nozze, ha mandato una splendida ghirlanda, pietoso e gentile omaggio al concittadino illustre.

I giornali di qui annunciano — con parole di condoglianza — la morte, ricordando le benemerenze dell'illustre nostro quale insegnante di geografia ed etnografia nell'Istituto di Studi Superiori e di geografia commerciale nella Scuola di Scienze Sociali; nonchè quale attivissimo e benemerito presidente del terzo Congresso Geografico tenutosi qui nel 1898.

All'Istituto di Studi Superiori, in Piazza San Marco, ed alla Scuola di Scienze Sociali, in via Laura, è stata issata, in segno di lutto, la bandiera a mezz'asta.

—

Moltissimi giornali danno il triste annunzio. Il *Corriere Italiano* di Firenze dice che la morte del nostro illustre concittadino è un lutto per l'Italia e per la scienza; *Il Secolo* di Milano e *La Stampa* di Torino giudicano il Marinelli come il più illustre geografo italiano; il *Resto del Carlino* di Bologna ne ricorda i meriti insigni come scienziato.

Il Reale Istituto Veneto di scienze lettere ed arti annunzia ai propri membri la grave perdita da esso fatta, annoverando l'Istituto il prof. Marinelli fra i suoi membri effettivi.

—

Nulla abbiamo da aggiungere alle notizie date ieri sulle onoranze che il Comune e la Società Alpina Friulana tributeranno alla salma dell'illustre concittadino. L'assessore cav. L. C. Schiavi è partito ieri sera per Firenze, ove rappresenterà ai funebri il Municipio, la Società Alpina Friulana, l'Accademia di Udine e l'Istituto tecnico.

Ai funebri di Firenze saranno pure rappresentate la Deputazione provinciale, l'Associazione magistrale friulana e il Comitato udinese della *Dante Alighieri.*

Il collegio elettorale di Gemona-Tarcento, già per parecchi anni rappresentato in Parlamento dall'illustre estinto, avrà a suo rappresentante ai funebri in Firenze, l'on. cav. Celotti, che successe al prof. Marinelli nell'alta carica elettiva.

—

Ai funebri in Firenze fu mandata una splendida corona dai signori cav. G. B. e Nicolò Degani, cav. Grato Marain, comm. Elio Morpurgo, co. cav. avv. G. A. Ronchi, Edoardo Tellini. Sui nastri, porta la semplice scritta: *Alcuni amici.*

—

Ci mandano da Trieste, in data di stamane:

La nostra Società Alpina delle Giulie, di cui il prof. Marinelli era socio onorario, parteciperà a mezzo di una rappresentanza alle onoranze che la città nostra prepara all'illustre suo figlio.

I telegrammi.

In risposta ad un telegramma inviato dalla Giunta, è pervenuto il seguente del Sindaco di Firenze:

Firenze, 3.

Annunziando che il trasporto funebre del compianto illustre professore Marinelli verrà fatto domani, porgo vivissime condoglianze alla sua città natale per la perdita dell'insigne scienziato amato e stimato fra noi per le alte virtù di cittadino e per la vasta sua coltura.

Sindaco — *Pietro Torrigiani.*

—

Furono spediti alla Famiglia Marinelli, Piazza Azeglio 12 in Firenze, i seguenti telegrammi:

La direzione della Società Alpina Friulana esprime il suo profondo dolore per la perdita del prof. Marinelli, fondatore e presidente indimenticabile, onore della Società nostra.

Direzione.

—

Istituto tecnico di Udine esprime i sensi di vivo e profondo rammarico per la perdita gravissima del professor Marinelli già suo vanto e decoro.

Misani.

—

L'Accademia di Udine esprime le sue più vive condoglianze per la perdita del suo socio onorario prof. Marinelli, immaturamente rapito alla scienza.

Presidente.

La provincia di Udine commossa per la perdita dell'illustre scienziato onore e vanto del Friuli, presenta alla famiglia del lagrimato prof. Giov. Marinelli espressioni vivissime condoglianza

Presidente.

—

Direzione Biblioteca Civica Udinese Legato Marangoni vivamente deplora gravissima perdita comm. Marinelli onore del Friuli.

Beretta.

—

Il Club Alpino Italiano ha ieri spedito da Torino il seguente telegramma:

Società Alpina Friulana

Club Alpino Italiano prende viva parte al lutto di codesta consorella per la irreparabile gravissima perdita del suo illustre presidente e nostro benemerito collega Marinelli.

Presidente — *Glober*

COMITATO ESECUTIVO

DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA

per la produzione dei perfosfati.

Si avverte che la sottoscrizione delle azioni per la costituzione di una fabbrica cooperativa per la produzione dei perfosfati *si chiude* col giorno 12 maggio alle ore 3 pom.

Si pregano i sottoscrittori che all'atto della firma delle azioni, non hanno prenotato il loro consumo, a voler fornire l'indicazione della quantità di perfosfati che loro abbisognano nell'anno prossimo, ricordando che solo le azioni le quali hanno impegnato un corrispondente consumo non vanno soggette a riduzioni.

Esame di concorso per l'ammissione alla R. Scuola Macchinisti per l'anno scolastico 1900-1901.

Presso la Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine è ostensibile la notificazione di un esame di concorso per l'ammissione di 45 allievi alla I.a classe della R. Scuola macchinisti per l'anno scolastico 1900-1901 pubblicata dal Ministro della Marina.

Chi desiderasse prenderne cognizione, potrà presentarsi alla Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri dalle ore 19 1/2 alle 21 1/2 nei giorni feriali, e nelle domeniche dalle ore 8 alle 11.

Cronaca triste.

Fu ricoverato ieri all'Ospitale certo Gio. Batta Ciocchiatti di Angelo, d'anni 28, bracciante da Feletto Umberto, maniaco.

Regio Placet.

Con Decreto 1 corrente fu accordato il R. Placet alla bolla che nomina il sacerdote Don Leopoldo Barnaba a vicario arcipretale di San Daniele.

Contro l'ammonizione.

Gio. Batta Candotti, bracciante, venne arrestato perchè soggetto all'ammonizione.

Ringraziamento.

Il Comitato Prot. Infanzia ringrazia vivamente la Direzione della Società Alpina friulana per l'elargizione di L. 32 — fatta a favore dell'erigenda Colonia Alpina in morte del Prof. *Marinelli Giovanni.*

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 maggio a L. 106 08.

Teatro Minerva.

Domani sera alle ore 20 30 avrà luogo la penultima rappresentazione della stagione con l'opera: *L'Ebreo,* del maestro Apollonio.

La distinta artista signorina Maria Franchini canterà la Nenia del *Mefistofele.*

Domenica ultima rappresentazione con l'opera: *L'Ebreo.*

—

Riceviamo dalla Impresa la seguente, la quale varrà a togliere ogni ulteriore chiacchera sulla sospensione delle recite nei giorni di martedì e di ieri giovedì:

A dissipare qualsiasi erronea interpretazione e per allontanare il sospetto che l'impresa se ne sia servita come di mezzo *enigmatico,* mi permetta due righe di spiegazione nel suo accreditato periodico sulla striscia «per cause indipendenti dall'impresa la recita di questa sera viene sospesa» che tanto diede a fare in commenti al pubblico ed ai reputatissimi giornali della città.

La dicitura di detta striscia non rispondeva che al vero, poichè l'impresa aveva i suoi obblighi morali e materiali perfettamente in regola e gli artisti tutti godevano di eccellente ed invidiabile salute.

Ci fu chi da amico, data la concorrenza del concerto al Sociale, ci consigliò sospendere le recite in queste due rappresentazioni di martedì 1 e giovedì 3 corrente maggio: e noi, benchè a malincuore e contro il nostro interesse aderimmo. Ecco tutto!!!

Cadendo ora tutte le supposizioni fatte da altri, resta la sola fatta da noi e dal nostro amico che ci diede il consiglio: «la non disposizione del pubblico a venire in teatro».

Coll'augurio che ci facciamo, gentilissimo signor Direttore di presto poter tornare in questa gentile città, dove per parte nostra possiamo dire con Francesco I.o di Francia «*Tutto è perduto, fuorchè l'onore*», mi abbia colla massima gratitudine

Udine, 3 maggio 1900.

Dev. suo

Ennio Gilioli

p. l'impresa Boriolotti Gilioli

Corso delle monete.

Austria Cor.	109 50	Germania	129 50
Romania	103.—	Napoleoni	21.15
Sterl. inglesi	26 55		

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Tentato lenocinio. — Edoardo Avogadro d'anni 23, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 2 e L. 200 di multa per tentato lenocinio. La Corte confermò la sentenza.

Ieri a Belluno, dopo lunga malattia, spirava

Giuseppe cav. Dott. Toniolo

Intendente di Finanza.

Per lunga residenza fra noi, egli era quasi nostro concittadino, ed i molti che furono onorati della sua amicizia, ebbero largo campo di apprezzarne tutte le dette di qualità di cuore e di mente; ed oggi, rimpiangono sinceramente la perdita dell'ottimo cittadino, integerrimo funzionario, ed esemplare padre di famiglia.

Alla desolata famiglia, e in special modo al figlio Ugo, Segretario presso la nostra Intendenza di Finanza, le più profonde e sentite condoglianze.

Udine, 3 maggio 1900. *N*

Memoriale dei privati.

N. 294

Prov. di Udine Distretto di S. Vito al Tagl.

Il Municipio di Sesto al Reghena.

Avviso.

Per deliberazione 25 aprile p. p. della G. M. l'espiro del termine utile a concorrere alle due condotte mediche di Sesto e Bagnarola, a ciascuna delle quali venne stabilito lo stipendio annuo di L. 2000 gravato da Ricch. Mob. e compenso per le vaccinazioni in cent. 30 per cadauna, ritenuto lo stipendio pei soli poveri, e di cui le condizioni contenute nell'avviso 7 marzo p. p. pari numero:

Viene prolungato a 15 maggio p. v.

Dall'Ufficio Municipale,
Sesto al Reghena il 30 aprile 1900.

Il Sindaco

G. Cav. dott. Fabris.

—

N. 255

Il Sindaco del Comune di Vivaro.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di martedì 22 Maggio p. v. ore 9 ant. in quest'Ufficio M. sarà tenuto il primo esperimento d'asta per l'appalto di costruzione di un repellente alla sponda destra del Colvera Meduna sul dato regolatore di L. 31,817.81. Progetto Ing. Cassini e Capitolato Ing. De Rosa ostensibile in Municipio.

Deposito in denaro all'atto dell'asta L. 1600 e cauzione definitiva del deliberatario in L. 3200 alla Classe D. e Prestiti.

Esecuzione dell'opera in 5 mesi. Pagamenti all'Impresa L. 8000 a metà lavoro, L. 10 mila entro 6 mesi dopo il collaudo, e la rimanenza entro tre anni decorribili dal 1901 senza interessi.

Chi desiderasse maggiori nozioni dell'avviso d'asta, potrà esaminare il foglio Prefettizio degli annunzi legali.

Dall'Ufficio Municipale,
Vivaro 30 aprile 1900.

Il Sindaco

L. Cesarotti.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

Sui mercati della trascorsa ottava si segnalò un nuovo aumento di prezzo, cautato dal poco quantitativo del bestiame in vendita, stante i molti lavori campestri che tengono occupati i nostri terrazzani.

La scarsa merce che venne condotta sui mercati andò tutta esaurita. La maggior parte degli acquisti si fece nei buoi da lavoro di belle forme.

La carne si mantiene ricercata e bene pagata.

Anche i vitelli da latte maturi per macello si mantennero ricercati, e perchè pochi, ebbero un aumento di prezzo.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città, nella precedente settimana:

Buoi da	L. 128 a 130
Vacche »	» 110 a 120
Vitelli »	» 85 a 95

Foraggi.

Il commercio del fieno è un po' calmo, e questo lo si deduce dal fatto della molta merce in vendita e dalla scarsità dei compratori, i quali si limitano nei loro acquisti ai bisogni della giornata; di conseguenza i prezzi si mantennero con tendenza al ribasso.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sulla nostra piazza fuori porta Poscolle:

Fieno alta I. qualit.	da L.	4.50	a 5.—
» » II. »	»	4.25	» 4 50
» bassa I. »	»	3.75	» 4 —
» » II. »	»	3.25	» 3.50
Erba Spagna	»	5.50	» 6.—
Paglia	»	3.—	» 3.25

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza nella trascorsa settimana, ai seguenti prezzi:

Vera Latteria	L. 2.40
Uso » stampato	» 2.10
Carnico	» 2.—
Slavo	» 1.90

Mercato della seta.

Milano, 3. — Il mercato odierno non ha presentato notevoli cambiamenti, mantenendosi, come ieri, una discreta attività di trattative per le quali occorono, onde riescire alla vendita, domande di prezzo modesto.

Vi sono richieste in qualche articolo che non possono esaurirsi per quasi totale mancanza del genere, specie trattandosi di organzini classici.

In complesso si è notato maggior tendenza a proposte ferme, ciò che lascia sperare in un prossimo risveglio da parte del consumo, il quale oramai è talmente agli sgoccioli delle sue scorte, da sollecitare le spedizioni perfino di piccole quantità delle poche consegne ancora in corso.

BIBLIOGRAFIE

Ed. De Amicis. **Speranze e Glorie.** (Discorsi). Catania, cav. Nicolò Giannotta, Libraio di S. M. il Re d'Italia. 1900. L. 2.50.

Ogni opera che sgorghi dalla penna di Ed. De Amicis, incontra indubbiamente il gusto di numerosi lettori; e questa edita in bella veste dall'intraprendente cav. Giannotta, può noverarsi fra le più popolari del popolarissimo scrittore, uno dei pochi che dall'arte ritraggone grandi vantaggi pecuniari assieme a molta ammirazione.

Rispecchiasi nella prima parte di quest'opera l'anima dell'autore nella sua maniera di scrivere tersa e piana che gli ha meritato il nome di *ultimo dei manzoniani*; e di tutti costoro egli è il più personale e convinto; risplende nella parte seconda il suo fare nobile, disinvolto e pacatamente sostenuto: in generale vi puoi notare le solite deficenze e le poche sovrabbondanze dell'autore, superate, offuscate, smarrite nell'insieme che è di egregia fattura e di senofontea limpidezza ed eloquenza.

Non è un osservatore profondo il De Amicis, non è uno di quelli scrittori che tengono del cattedratico anche nel darvi buon giorno, non è un tormentoso scrutatore dell'anima delle cose; è invece uno che piace a tutti, egli non si prefigge fini alti, gli basta dilettare, ricreare le menti affaticate, essere compagno fedele nelle ore del riposo, della siesta, del dolce far niente; e ci riesce come meglio non sarebbe possibile.

Per una distribuzione di premi, è un discorso fatto a giovinetti pregno di verace scienza educativa pratica.

In *Per l'inaugurazione d'un circolo universitario*, è lo stesso educatore che rivolge a studenti la parola moderata e piena di saggezza dell'uomo al quale gli anni hanno fatto conoscere assai bene la società ed i suoi bisogni. Salendo un gradino e nella forma e nel trattamento della materia e approfondendosi con la sicurezza di chi sa il fatto suo, batte lo stesso argomento, un po' particolareggiando, in *Per la questione sociale.*

Per il 1 o maggio, — ultimo degli scritti appartenenti alla prima parte di questo libro, — è un discorso socialistico, molto bello, popolarmente perfetto: e tale ne è la rettitudine dei giudizi e tanta la persuasione dell'autore invaghitosi d'una riforma sociale umanitaria, purissima, a sollievo de' bisognosi, che vale le pena venga letto anche dagli avversari del socialismo; e dovrebbesi raccomandare agli operai ed a certi socialisti da strapazzo, che non si propongono altro che seminare il disordine e la zizzania. In questo discorso il sentimentale Edmondo «cerca di prevenire le rivoluzioni col sollecitare l'evoluzione» (p. 120).

La seconda parte del libro è «Glorie»; comprende tre discorsi: uno per *G. Garibaldi*, l'altro per *Felice Cavallotti* ed il terzo per *Gustavo Modena*, tutti e tre di molta efficacia. Nel primo noto la perorazione d'impeto demostenico, sì che vi scuote, vi commuove, vi esprime le lagrime; bello è pure il secondo, detto nel settimo giorno dalla morte del Cavallotti; ma quello che per me, vale più d'ogni altro scritto del De Amicis, è il terzo, così forte, così comprensivo, così intenso, che sembrerà a tutti i lettori come qui il De Amicis ha superato sè stesso.

Noto all'autore alcune mende: *millione, spaurevole, organale, cresciuta* (nome) *malauguroso, tutt'altri* (ogni altro) *distruggere tutto in nulla, immeschinire*, e qualche altro bruscolo.

G. C. Costantini

Navi in quarantena.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una ordinanza della sanità pelle provenienze Porto Said. La libera pratica dovrà concedersi dopo trascorsi sette giorni interi dalla partenza e i passeggeri sbarcati sottoporransi poi tre giorni per la sorveglianza sanitaria nei comuni di destinazione.

Pensione ai veterani.

Con odierno decreto reale su proposta del ministro del tesoro venne assegnata una pensione ad altri 1851 veterani dal 1. giugno corrente anno. Così si è provveduto a tutti i veterani della classe 1827, costituenti il numero maggiore. Appena sarà possibile si provvederà sollecitamente alle assegnazioni per veterani delle classi successive.

Notizie telegrafiche.

Le trattative del Brasile coll'Italia e la Francia ne la questione dei dazi sui caffè.

Rio Janeiro, 3. Nel messaggio con cui il presidente inaugurò il Congresso, è detto che i rapporti del Brasile cogli Stati esteri sono ottimi, che il Brasile ha pregato la Francia e l'Italia di ridurre il dazio sul caffè del 30 p. c.; che la Francia si è dichiarata disposta ad accordare una riduzione del 10 p. c.; l'Italia del 20 p. c.; le trattative coi due Stati però continuano.

Incendio in una clinica ginecologica.

Grande panico.

Budapest, 3 Un grande incendio è scoppiato nel sottotetto dell'ala destra della clinica ginecologica. Le pazienti furono tosto trasportate nel sotterraneo; più tardi però, siccome non erano molto sicure neppur colà, esse furono trasportate nell'ala sinistra dell'edificio. I pompieri, dopo sforzi energici riuscirono a circoscrivere il fuoco limitandolo all'ala destra. Siccome però l'incendio non è ancora spento, così v'è sempre pericolo che il fuoco si comunichi anche a quella parte dell'edificio nella quale sono state ricoverate provvisoriamente le pazienti. Parecchie di queste, causa lo spavento provato, ebbero parti prematuri.

ULTIMA ORA

Il Convegno di Berlino.

Come Berlino s'appresta a ricevere Francesco Giuseppe.

BERLINO, 3. — L'addobbo delle vie potè venir condotto a termine a grandissimo stento, causa la mancanza di operai. Il concorso dei forestieri è grandissimo. Tutti gli alberghi sono già zeppi.

Le finestre delle case nel viale *Unter den Linden*, dalle quali si potrà assistere all'ingresso dell'Imperatore Francesco Giuseppe, vengono affittate a prezzi elevatissimi.

La direzione di polizia ha organizzato un esteso servizio sanitario con la cooperazione della stazione per infortuni, della Società di salvataggio, della Croce Rossa e della Società delle signore patriotiche. In diversi punti della città staz operanno carri d'ambulanze. Si è provveduto anche al caso che si trovassero bambini smarritisi tra la folla.

Per ordine dell'imperatore, domani l'Università rimarrà chiusa e così pure tutte le altre scuole.

Le spese per l'addobbo delle vie, che erano state preventivate in 50 000 marchi, hanno superato questa cifra di più del doppio. Questo sorpasso si spiega col costo elevato della mano d'opera, causa la scarsità d'operai e la mancanza di materiale.

Arrivo di alti personaggi.

BERLINO, 3. — Sono arrivati qui il granduca e la granduchessa di Baden, ricevuti alla stazione di Potsdam dall'imperatrice coi tre principi più giovani e con la principessa Vittoria Luisa. L'imperatrice presentò alla granduchessa un mazzo di fiori.

Gravi disordini in Bulgaria

Una sommossa di contadini. — Morti e feriti

SOFIA. 3. — L'agitazione dell'opposizione contro le decime ha provocato in alcune località intorno a Rustciuk gravi disordini. I contadini sobillati aggredirono a Trstenik il sotto prefetto.

La truppa inviata sul luogo tentò di pacificare i contadini, ma questi fecero fuoco contro di essa ferendo due ufficiali e due soldati. La truppa rispose, uccidendo due e ferendo dieci contadini.

Secondo un giornale dell'opposizione il sotto prefetto fu ferito ed alcuni gendarmi uccisi.

Dal teatro della guerra.

Le perdite dei boeri presso Houtneck.

LONDRA, 3. Lord Roberts telegrafa: Il generale Hamilton riportò l'1 corr. un notevole successo. Egli riuscì, con perdite relativamente insignificanti a scacciare i boeri dalle loro forti posizioni presso Houtneck. I boeri si dispersero verso est e verso nord. 26 boeri caddero in potere degl'inglesi: fra i prigionieri si trova anche un comandante.

Hamilton sosterà un giorno a Jacobsrust per lasciar riposare le sue truppe dopo i combattimenti di sette giorni.

Il nemico stesso ammette di aver avuto 12 morti e 40 feriti, 21 dei quali appartengono alle legioni straniere. Il comandante della legione russa, Maximoff fu ferito; il tenente tedesco Günter, del 25.o reggimento, rimase ucciso. Fra i morti si trovano anche due francesi.

Le perdite degli inglesi ascendono a settantamila uomini.

LONDRA, 3. — Telegrafano dalla Città del Capo che l'ufficioso *Cape Times* dà i seguenti ragguagli sulle perdite degli inglesi fin dal principio della campagna: prigionieri 3000, morti di malattia 4000, uccisi 14.450, morti per accidenti 100 feriti 43.350.

A questi — il giornale dice — si aggiungano 5700 perdite nelle ultime battaglie, così il totale è di oltre 70 mila.

Tra i feriti, un certo numero potè riprendere il servizio, ma non si dice quanti siano i malati, se i morti di malattia sono quattromila.

Infine è da notarsi che il presidio di Ladysmith, per la gravità delle sue condizioni, ha dovuto essere rimpatriato.

I boeri si preparano ad una lunga resistenza.

LONDRA, 3 — Il *Daily Mail* ha da Lorenzo Marquez che il Governo boero ha evidentemente l'intenzione di resistere il più a lungo possibile. Nel distretto di Sybenburg sono state erette delle fortificazioni. Quella regione, causa la conformazione montuosissima del suolo, non potè finora essere congiunta con la linea ferroviaria neerlandese. Però da qualche tempo i boeri lavorano alacramente alla costruzione della linea ferroviaria che da Komatipoort prosegue verso nord-ovest; manifestamente essi hanno l'intenzione di prolungare la linea fino a Sybenburg per distruggere invece, eventualmente, la linea neerlandese.

Secondo un telegramma del *Daily News* da Lorenzo Marquez, è giunto colà un piroscafo francese con a bordo 12 boeri evasi dal campo dei prigionieri presso Simonetown; questi boeri intendono proseguire per Pretoria.

La partenza della missione boera per l'America.

ROTTERDAM, 3. — In occasione della partenza della missione boera per l'America, le navi ancorate sulla Schelda e nel porto issarono bandiere transvaaliane, orangiane ed olandesi.

Sul luogo d'imbarco s'erano ordinate numerose corporazioni con bande musicali, le quali suonarono melodie nazionali. L'inviato transvaaliano dott. Leyds accompagnò la missione a bordo del *Maasdam*

Dalla tolda del piroscafo, il capo della missione boera Fischer arringò la folla, Verso le 4 del pomeriggio il piroscafo salpò le àncore.

Perchè il generale Hamilton si è ritirato.

LONDRA, 3. — Il *Daily News* ha un telegramma dalla Città del Capo, in cui è detto che il colonnello inglese Henry con un grosso riparto di truppe voleva appoggiare il movimento accerchiante, iniziato dal generale Bratwood all'est di Tabanechu. Henry s'imbatte però in un forte nerbo di truppe boere che lo costrinsero a ritrocedere. Egli riuscì infine a tenere in iscacco i boeri, ma intanto l'accerchiamento è completamente fallito.

LONDRA, 3. La *Mornig Post* ha da Tabanechu, 29 aprile: Durante la ritirata del generale Dickson il suo carro di vettovaglie nonchè il carro dell'acqua della brigata caddero in mano dei boeri. La retroguardia fu bombardata violentemente. Questa ritirata espose il generale Hamilton a grande pericolo.

Questi concentrò quindi le sue forze e si ritirò prudentemente a Tabanechu, dopo aver opposto accanita resistenza al nemico avanzantesi, tentando di arrestarlo con un vivace fuoco di artiglieria e di moschetteria.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

Vedere in IV.a pagina.

LA STAGIONE

"LA SAISON,,

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.